

↔ Raffaele Viglione



È ANCHE SCRITTORE
Alessio Tavecchio ha all'attivo la pubblicazione di due libri: "Cronaca di una guarigione impossibile" e "Con una marcia in più" (Edizioni Paoline)



Una grande lezione di vita

L'INCONTRO TRA I RAGAZZI DEL LICEO "LEONARDO DA VINCI" DI ALBA E ALESSIO TAVECCHIO HA MESSO IN LUCE CIÒ CHE CONTA, NON SOLO SULLA STRADA: LA CONSAPEVOLEZZA!

Due scene per raccontare le quattro ore che Alessio Tavecchio ha trascorso con gli studenti (divisi in due gruppi) delle classi quinte del liceo linguistico e delle scienze sociali "Leonardo da Vinci" di Alba.

La prima: subito dopo l'incontro, una ragazza riassume così la "lezione" appena appresa ad alcune compagne del turno successivo: «È una figata! Non ti dice cosa si deve fare, ma ti fa capire le cose. Ti coinvolge e condivide con te la sua esperienza di vita e cosa significa». La seconda rimanda all'immagine di una ragazza al termine della conferenza che si scioglie in un pianto liberatorio nel corridoio, confortata da un'insegnante. Scene che rappresentano le facce della stessa medaglia, entrambe positive, perché stanno a indicare che il messaggio è passato, lo scopo è ottenuto: emozionare per fare in modo che non dimentichino. Di quel messaggio ognuno ha recepito ciò in cui si è più riconosciuto di primo acchito: l'entusiasmo nel prendere coscienza del ruolo che ognuno può e deve giocare, sulla strada come nella vita, o la grande partecipazione emotiva a un racconto che magari parla almeno in parte anche del proprio vissuto. «Sono qui per condividere un progetto», spiega subito Alessio Tavecchio, vittima di un incidente in moto nel 1993 dal cui si è ripreso quasi per miracolo (degli otto giorni di coma ha scritto nel suo primo libro "Cronaca di una guarigione impossibile" e ha parlato in diverse trasmissioni, l'ultima delle quali "Matrix", nella puntata del 20 gennaio), «che non è solo

di prevenzione stradale, per la quale non basta nemmeno sapere a memoria il libro dei quiz di scuola guida. L'accorgimento "numero uno" è mettere in pratica quello che già sapete. Molti di voi hanno già la patente, conoscono il Codice della strada: siete i migliori conoscitori delle regole. Quindi sembra ovvio che sappiate quello che fate alla guida. Invece non è così. Nessuno si butta da un tetto perché sa che non può volare; quando guidi devo conoscere i miei limiti, per essere presente in ciò che faccio. Basta essere consapevoli di due grandi valori». Coinvolgendo i ragazzi, interagendo con loro, chiamandoli per nome, parlando a tutti e a ognuno allo stesso tempo, Tavecchio è arrivato al nocciolo della questione, ai due valori "principi": la vita e la salute, aggiungendo che «la strada rappresenta il posto in cui entrambi sono più spesso messi a rischio. Io fino a 23 anni non mi sono mai fermato a pensare a vita e salute. Dopo



È "RINATO" DOPO L'INCIDENTE IN MOTO

Alessio Tavecchio ha perso l'uso degli arti inferiori nel 1993 in seguito a un incidente in moto dovuto a una buca nel manto stradale. Dopo circa otto giorni in coma, Alessio ha ricominciato a vivere. Una nuova

vita che lo ha visto protagonista alle Paraolimpiadi di Atlanta e come testimonial della sicurezza stradale. Il suo sogno è di costruire un centro di riabilitazione, formazione e sport nella sua Monza, unico in Italia.

l'incidente e otto giorni di coma, una delle prime cose che mi sono detto è: "Se tornassi indietro di un secondo!". Ma non si può. Quello che si può fare è pensare a ciò che si fa nel momento in cui lo si fa. Il primo motivo degli incidenti stradali è la distrazione. Non la velocità, che non è una causa, ma un fattore che aumenta le probabilità. La distrazione rende ciechi, dilata il tempo di reazione. Sulle auto la velocità è misurata in chilometri all'ora, ma dovrebbe essere in metri al secondo, perché permetterebbe di capire meglio: in un secondo di distrazione a 50 chilometri orari percorro quattordici metri. Io in quei quattordici metri ho trovato una buca sull'asfalto». «Ricordate che le nostre vite sono collegate», spiega Tavecchio, che ha continuato: «Quando guido e ho in macchina 4 persone, ho nelle mie mani il destino non di cinque vite, ma di 100, di tutte le persone che sono collegate a quelle cinque». Accanto al monito, anche un invito, quello a trovare la propria strada: «Mi sono dovuto mettere seduto per capire qualcosa che da in piedi non avevo mai saputo; ho scommesso tutto su di me. Bisogna avere un obiettivo e crederci con tutto se stesso: la vita ci ha regalato un talento, un qualcosa che viene bene solo a noi. Potete scoprire il vostro soltanto se quello che fate oggi lo fate mettendocela davvero tutta».

UN MESSAGGIO IMPORTANTE, RIVOLTO NON SOLO AI GIOVANI
Alessio Tavecchio (www.alessio.org, per conoscerlo meglio) è intervenuto presso l'istituto scolastico albesse grazie al contributo fondamentale del Lions club di Alba (all'incontro era presente la presidente del sodalizio, Maria Angela Monte) e del Panathlon club Alba (rappresentato dalla vicepresidente, Alessandra Borgogno)

Amare un bambino significa lasciarlo libero di essere un bambino e Brums vuol vivere con loro tutte le emozioni attraverso capi di abbigliamento comodi, versatili ed eleganti



Brums

di Olmo Sabina
Via Roma, 8/D - 12051 Alba (CN)
Tel 0173 364939